



Ministero dell'Istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
Direzione Generale

SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO

GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA



IL SISTEMA DI CONTROLLO

ART. 30 DLGS 81/08

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

art. 30 comma 4 : Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.

Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico”.

SISTEMA DISCIPLINARE

art. 30 comma 3 : tra gli elementi di cui si compone il Modello di Organizzazione e gestione, l'adozione di un “sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal modello”. NECESSARIO è che L'ENTE individui e sanzioni i comportamenti che possano favorire la commissione dei reati previsti dal succitato Decreto. Il tipo e l'entità dei provvedimenti disciplinari saranno coerenti con i riferimenti legislativi e contrattuali applicabili e dovranno essere documentati. I “soggetti interessati” sono: - datore di lavoro (art. 2 comma 1 lett. b D. Lgs. 81/08 e s.m.i.); - Dipendenti con qualifica di “dirigente-” (art. 2 comma 1 lett. d DLgs 81/08 e s.m.i.) o di altri soggetti in posizione apicale; - Dipendenti con qualifica di “preposto” (art. 2 comma 1 lett. e DLgs 81/08 e s.m.i.); - Lavoratori (art. 2 comma 1 lett. b D. Lgs. 81/08 e s.m.i.); - Collaboratori esterni, fornitori e altri soggetti aventi relazioni d'affari con l'ente;

IL SISTEMA DI CONTROLLO

ART. 30 DLGS 81/08

Cosa deve prevedere il Modello di organizzazione e gestione

Periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate, tra cui indagini su infortuni, incidenti e situazioni pericolose, registrazione di non conformità, azioni correttive e azioni preventive

Cosa deve sempre contenere il modello di organizzazione gestione e controllo di un ente pubblico.

Gli elementi principali sono: individuazione delle aree di rischio, principi e procedure di controllo, adozione di un documento che disciplini i comportamenti (adozione di un codice etico) adozione di un sistema disciplinare e sanzionatorio

IL SISTEMA DI CONTROLLO ART. 30 DLGS 81/08

Cosa è il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro- SGSL

Il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro, in sigla SGSL, ai sensi della legge italiana, indica un sistema organizzativo aziendale finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza cercando, attraverso la strutturazione e la gestione, di massimizzare i benefici e ridurre i rischi.

IL SISTEMA DI CONTROLLO

ART. 30 DLGS 81/08

Chi fa la stesura del DVR?

Il datore di lavoro, che ha almeno un dipendente, ha l'obbligo di redigere il **DVR**, così come stabilito dall'art. 17 del D. Lgs 81/08

Chi valuta i rischi e compila il documento di valutazione rischi?

La normativa prevede che il Datore **di** Lavoro, dopo aver effettuato la **valutazione di** tutti i **rischi** presenti, rediga il **Documento di Valutazione dei Rischi**, coadiuvato dal Responsabile del Servizio **di** Prevenzione e Protezione (RSPP) da lui nominato **e** dal medico competente (art 29, comma 1, D.)

Chi ha l'obbligo di redigere il Duvri?

Il DUVRI è un documento che deve essere redatto, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08, dal Datore di Lavoro Committente

IL SISTEMA DI CONTROLLO

ART. 26

DLGS 81/08

Art. 26. Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto. (79)

IL SISTEMA DI CONTROLLO

Cosa deve fare il datore di lavoro in caso di appalto?

elaborare un Documento Unico **di** Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI); munire il personale dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice **di** apposita tessera **di** riconoscimento, corredata **di** fotografia, contenente le generalità **del** lavoratore e l'indicazione **del datore di lavoro**.

Quali sono gli obblighi delle ditte appaltatrici?

La Ditta Appaltatrice ha l'obbligo di prendere ogni misura per salvaguardare la sicurezza pubblica, evitare danni a beni pubblici e privati e garantire l'incolumità di lavoratori e di terzi

Che cosa intendiamo per rischi interferenziali nei lavori in appalto?

I rischi interferenziali, come spiega il termine stesso, sono quelli che derivano da eventuali interferenze tra lavori facenti capo ad imprese diverse (committente, appaltatori, lavoratori autonomi)

Quando è previsto l'obbligo della sorveglianza sanitaria?

la sorveglianza sanitaria è d'obbligo nelle aziende nelle quali si è esposti a fattori di rischio professionali, come ad esempio la movimentazione manuale dei carichi, i videoterminali (almeno 20 ore settimanali), condizioni climatiche avverse, rischio biologico, chimico, campi elettromagnetici, rumore.

IL SISTEMA DI CONTROLLO

Chi ha l'obbligo della pianificazione della gestione delle emergenze?

81/2008, il datore **di** lavoro deve adottare le misure per il controllo **delle** situazioni **di** rischio in caso **di emergenza** e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso **di** pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto **di** lavoro o la zona pericolosa

Chi stabilisce il protocollo di sorveglianza sanitaria?

Il protocollo viene definito dal medico competente in funzione dei rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro e include gli accertamenti sanitari specialistici previsti per i lavoratori.

Chi gestisce l'organizzazione e la gestione di un'evacuazione in caso di emergenza?

il Datore di Lavoro, delega un preposto, dirigente o vicario, nell'organizzazione dei rapporti con servizi pubblici competenti in materia di Primo Soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza

.

IL SISTEMA DI CONTROLLO

Quali sono gli obblighi previsti dall'art 18 comma 3 del d lgs 81 08?

1) comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; 2) vigilare affinché i lavoratori per i **quali** vige l'**obbligo di** sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio **di** idoneità

Cosa deve comunicare il datore di lavoro agli organi competenti?

Il **datore di lavoro** ha l'obbligo **di comunicare** il nominativo **del** Responsabile **del** Servizio **di** Prevenzione e Protezione (RSPP) tanto alle Direzioni **del lavoro** quanto alle Unità Sanitarie Locali (ASP) territorialmente **competenti**. ...
L'obbligo **di** comunicazione secondo le modalità prevista dall'art. 8, comma 11, **del** D. Lgs

Quando il lavoratore si infortuna e responsabile solo il datore di lavoro?

Negligenza **del lavoratore**: il **datore è responsabile** dell'**infortunio**? A norma dell'art. 2087 c.c., il **datore di lavoro** è sempre **responsabile** dell'**infortunio** occorso **al lavoratore**, anche qualora esso sia ascrivibile non **solo** ad una disattenzione, ma anche a sua imperizia, negligenza **e** imprudenza.

.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Le figure coinvolte nella gestione **delle emergenze sono** designate dal datore di lavoro. Nel D. Lgs. 81/2008 **sono** riportate le disposizioni generali da seguire per adottare le misure necessarie ai fini **della** prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro nei casi di pericolo grave e immediato. Selezionare gli addetti alla gestione delle emergenze è un'operazione fondamentale per il funzionamento del sistema aziendale di prevenzione e sicurezza. Altro aspetto imprescindibile è la collaborazione fra le figure coinvolte, essenziale nell'ecosistema aziendale per contrastare le emergenze attraverso misure preventive e interventi tempestivi

Cosa si intende per emergenza?

Per emergenza si intende qualsiasi situazione imprevista di grave o imminente pericolo per le persone, l'ambiente ed i beni. Parte integrante della gestione delle emergenze è la pianificazione dell'iter da seguire in caso emergenze. È importante essere preparati a tutte le emergenze possibili, in modo tale da stimare preventivamente la probabilità di accadimento del rischio. Nel caso di un'emergenza in corso, è necessario stabilire le priorità delle azioni da intraprendere e simulare il tutto con delle prove d'evacuazioni regolari.

Chi designa le figure coinvolte nella gestione delle emergenze?

Le figure coinvolte nella gestione delle emergenze e nella normale gestione della attività sono designate dal datore di lavoro. **Nel [D.Lgs. 81/2008](#) sono** riportate le disposizioni generali da seguire per adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro nei casi di pericolo grave e immediato.

Durante la scelta, il datore di lavoro considera naturalmente le dimensioni dell'azienda e i rischi specifici. Se non per giustificato motivo, i lavoratori non possono rifiutare la designazione. Gli addetti alla gestione delle emergenze, devono inoltre frequentare i corsi di formazione, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo sempre conto delle dimensioni e dei rischi dell'azienda o dell'unità produttiva.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

I compiti del Coordinatore per le Emergenze

Il lavoratore nominato addetto alle emergenze con il ruolo di Coordinatore, in caso di emergenza è chiamato a svolgere tali **compiti**:

- valutare la natura, l'entità e l'evoluzione dell'evento e prendere decisioni commisurate;
- impartire gli ordini e coordinare gli addetti alla gestione delle emergenze;
- ordinare l'attivazione del dispositivo di allarme;
- ordinare, eventualmente, l'evacuazione totale o parziale degli edifici;
- sovrintendere e vigilare sullo svolgimento delle operazioni di evacuazione;
- coordinare le misure di pronto intervento;
- coordinare le operazioni di verifica delle presenze nel punto di raccolta;
- revocare lo stato di allarme una volta cessata la situazione di emergenza;

Requisiti e Formazione del Coordinatore della squadra emergenze

Il coordinatore, in quanto membro della squadra addetti alle emergenze, avrà come requisito fondamentale l'attestato di formazione che certifica la propria preparazione nella gestione della lotta antincendio e del primo soccorso.

Oltre a ciò gli sono richieste capacità personali tali da poter svolgere i compiti a lui demandati nel migliore dei modi, quindi doti di leadership, doti comunicative e relazionali ecc..

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA MOD-2B

Quali sono le figure coinvolte?

Le figure incaricate ad attuare le misure di prevenzione, operano al fine di adottare i provvedimenti che necessari in situazioni di emergenza, quali: incendio, evacuazione, salvataggio, pronto soccorso e sono:

- [addetto antincendio](#)
- [addetto primo soccorso](#)
- [RLS](#)

L'**addetto antincendio** individua i rischi presenti nei luoghi di lavoro, effettua un controllo di tutte le vie di fuga e si assicura che tutte le attrezzature di protezione antincendio siano mantenute in condizioni di efficienza. Verifica inoltre l'interruzione dell'energia elettrica al termine delle normali attività aziendali ed effettua un check-up semestrale di estintori e idranti.

L'**addetto al primo soccorso**, invece, è la figura che garantisce la minima capacità di intervento in caso di infortunio o malore improvviso ed un punto di riferimento per gli eventuali soccorsi professionali di tipo medico, non sostituendo però i professionisti nella gestione delle emergenze sanitarie.

L'**RLS**, alias, il rappresentante per la sicurezza svolge un ruolo di primaria importanza poiché soggetto fondamentale del processo di gestione della sicurezza dei luoghi di lavoro. Non interviene quindi attivamente in caso di emergenza, il suo operato è di tipo preventivo, ma comunque molto importante. Principalmente individua programma e realizza, in ordine alla valutazione dei rischi, la prevenzione nell'azienda e verifica l'avvenuta realizzazione degli interventi obbligatori o concordati necessari per la sicurezza del lavoro in azienda

Coordinatore dell'emergenza: la nomina

La nomina di tale figura non è un adempimento espressamente obbligatorio, ma è giustificata ed ispirata da due articoli del D.lgs 81/08 in particolare:

•Art. 18, comma 1, lettera b)

che attribuisce al datore di lavoro l'obbligo di *"designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza"*;

•Art. 43, comma 1, lettera b)

che ribadisce l'obbligo di *"designare preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b)"*;

Nel caso in cui le dimensioni o le caratteristiche dell'azienda lo rendano necessario, è facoltà del **Datore di Lavoro** e buona prassi procedere con la designazione di un *"Lavoratore incaricato all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di evacuazione, con compiti di Coordinatore"*, tramite un **atto di nomina scritto**.

Questo adempimento rientra in uno dei casi in cui il Datore di Lavoro deve **consultarsi con il RLS prima di procedere alla nomina**.

In maniera analoga agli altri addetti alle emergenze, **la nomina a Coordinatore non può essere rifiutata dal lavoratore se non per giustificati motivi**.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA MOD-2B

L'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA A SCUOLA



ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA MOD-2B

COMPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(art.17 e art. 28 D.Lgs. 81/08)

(Allegato n°.....al DVR)

(sicurezza antincendio e gestione delle emergenze)

Riferimenti normativi

Decreto Ministeriale 26 agosto 1992

(Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica)

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

(Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro)

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n°81 e s.m.i.

Decreto Presidente della Repubblica 01 agosto 2011

(Regolamento recante semplificazione alla disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi)

Firme

Il Datore di lavoro

Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

L'Addetto al servizio di prevenzione e protezione

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA MOD-2B

MODELLO ORGANIGRAMMA SICUREZZA

